Anno 47.° - N. 123

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 5 Maggio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali.

Conto corrente con la posta

L'ansiosa attesa della riunione odierna a Londra

Si ritiene ormai inevitabile l'intervento armato delle potenze

I preparativi della spedizione in Italia - Il trattato con la Spagna

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Come si presenta la situazione
secondo l'organo della cancelleria tedesca
Scutari deve essere dell'Albania

BERLINO, 4. — La *Norddeütsche Allgemeine Zeitung scrive nella sua rivista settimanale:*

«La riunione degli ambasciatori si occupò nella sua ultima seduta di una comunicazione del Montenegro la quale faceva ritenere che questo avrebbe all'ultima ora deciso di cedere volontariamente e di sgombrare Scutari. Era stato chiaramente dimostrato al governo montenegrino che esso si trovava in una situazione grave e che si sarebbe persistito senza riserve a esigere lo sgombero di Scutari.

«La riunione degli ambasciatori basandosi su tale dichiarazione decise di proporre ai gabinetti europei d'accordare al Montenegro un ultimo termine per sottomettersi e il governo montenegrino doveva di conseguenza essere invitato a sgombrare Scutari e gli si doveva dichiarare a tale proposito che egli avrebbe potuto soltanto in questo caso fare assegnamento sull'aiuto proposto dalle potenze per il miglioramento della sua situazione economica, altrimenti si sarebbe stati costretti a cacciarlo da Scutari e non avrebbe potuto attendersi dalle potenze nessuna specie di aiuto nell'avvenire. Le conseguenze di questa sua attitudine sarebbero state assai funeste per lui. Le potenze avrebbero effettuato senza indugio a Cettigne il passo reso necessario dalla situazione. Nel frattempo è stato appreso un fatto che la conferenza degli ambasciatori ancora ignora: al tempo stesso che il testo del proclama giungeva la notizia che il principe ereditario Danilo aveva proclamato Scutari capitale del regno e ieri sera giungeva inoltre la notizia che le truppe montenegrine avevano occupato le piazze albanesi della costa.

«Così crollava completamente le speranza in virtù della quale la conferenza di Londra avrebbe formulato la sua proposta. Tale fatto viene a contraddire crudamente le dichiarazioni fatte a Londra da Re Nicola, e non si potrà più sperare alcun effetto dall'azione delle potenze a Cettigne. L'azione d'accordo con l'Italia diviene ormai una eventualità molto prossima».

L'Austria risoluta ad agire sola
nei limiti imposti dalle potenze

VIENNA, 4. — I giornali rilevano che la riunione degli ambasciatori di domani non rappresenta più per l'Austria-Ungheria alcuna possibilità di nuove decisioni riguardo l'Albania. La determinazione del momento opportuno per un eventuale intervento attivo e così pure le modalità per l'attuazione di una azione devono essere riservate alle decisioni delle potenze più interessate.

Il *Neues Wiener Tageblatt* dichiara che se in seguito alla resistenza del Montenegro e in seguito al rifiuto di partecipazione di altre potenze verrà intrapresa una azione separata, questa avrà naturalmente lo scopo di stabilire uno stato di cose che l'Europa ha concordemente riconosciuto per la nuova Albania.

Tutte le altre notizie circa lo scopo di tale azione sono assolutamente basate sopra induzioni prive di qualsiasi fondamento.

I negoziati con l'Italia approderanno

VIENNA, 4. — *I giornali dicono che secondo i circoli diplomatici bene informati, oltre ai negoziati fra l'Austria-Ungheria e l'Italia circa una azione comune in Albania, non si tratta più che di questioni di dettaglio essendo già stato raggiunto l'accordo circa le questioni principali; ma è certo che l'accordo su tutte le questioni pendenti sarà fra breve un fatto compiuto.*

Il governo italiano ripete la smentita d'una spartizione dell'Albania

ROMA, 4. — *Il* Temps *pubblica la notizia che l'Italia e l'Austria-Ungheria sono d'accordo per la spartizione completa dell'Albania. Aggiunge che, pure essendo stata nell'accordo sostituita alla parola «spartizione» l'espressione «di zone d'influenza», la realtà non muta.*

Tale notizia è assolutamente priva di qualsiasi fondamento. (Stefani).

A Londra credono ancora possibile un accordo amichevole!

LONDRA, 4. — *Un'informazione dell'*Agenzia Reuter *dice che nessun fatto nuovo si è verificato circa Scutari nella riunione degli ambasciatori. Quantunque l'attitudine dell'Austria-Ungheria continui ad essere ferma si ha buona speranza che lunedì la riunione degli ambasciatori studierà attentamente la nota del Montenegro e che le proposte di Popovic avranno per effetto di chiarire la situazione e di facilitare la soluzione.*

Incredibile mutamento fra i due alleati di ieri
Una battaglia fra Giavid ed Essad pascià
Giavid sconfitto e messo in fuga
Essad pascià occupa Durazzo

CETTIGNE, 4. — *Secondo le ultime notizie ricevute da Alessio è avvenuto ieri un conflitto dinanzi a Durazzo fra le truppe di Giavid pascià e quelle di Essad pascià. Si è impegnato un sanguinoso combattimento che è durato parecchie ore. Giavid pascià è stato completamente sconfitto e le sue truppe si sono date alla fuga in varie direzioni. I serbi hanno aperto ad Essad pascià la strada di Durazzo. Parte delle sue truppe sono entrate vittoriosamente in città. Secondo informazioni provenienti da varie parti Essad pascià è divenuto padrone della situazione nell'Albania meridionale.*

L'idea dei compensi territoriali non fu ventilata a Londra

COLONIA, 4. — Un telegramma da Berlino alla *Koelnische Zeitung* dichiara inesatto che nell'ultima conferenza degli ambasciatori sia stata suggerita l'idea di accordare compensi territoriali al Montenegro.

La Grecia non tratta con Essad pascià

ATENE, 4. — L'*Agenzia d'Atene* è autorizzata a smentire ufficialmente nel modo più categorico, le voci raccolte da alcuni giornali esteri, secondo cui la Grecia si troverebbe in connivenza con Essad pascià, che d'altronde tanto durante l'assedio di Scutari quanto attualmente si trova lontano dalla Grecia e non ebbe essa alcun rapporto. L'*Agenzia d'Atene* aggiunge che le voci sparse sono assolutamente tendenziose, non basate su alcun indizio. (*Stefani*).

Come è lietamente accolto in Bulgaria l'intervento dello Zar

SOFIA, 4. — Il *Mir* reca la conferma della notizia che la Russia si disporrebbe fin da ora a iniziare la parte di arbitra fra la Serbia e la Bulgaria, risolvendo la questione dell'attribuzione della zona contestata e i litigi eventuali circa l'applicazione delle clausole del trattato che unisce i due paesi.

Ciò, soggiunge il giornale, porrà fine agli allarmi e alle deplorevoli polemiche che avvengono fra gli alleati e l'Europa e che sono provocate dalle dichiarazioni dell'organo ufficioso serbo, *Samouprava*, secondo le quali la Serbia avrebbe la ragione e il diritto di sottrarsi all'esecuzione dei patti dell'alleanza serbo-bulgara. Il *Mir* spera che a Belgrado si consentirà alla liquidazione della situazione consegnando alle autorità bulgare tutti i territori che il trattato attribuisce alla Bulgaria e dando pieni poteri alla Russia per procedere al più presto possibile alla ripartizione dei territori della zona contestata.

Il tramonto della Turchia costituzionale

COSTANTINOPOLI, 4. — L'idea poco tempo fa ventilata della convocazione della camera è a quanto ora si dice definitivamente abbandonata.

Si assicura che dopo la conclusione della pace saranno fatte le nuove elezioni e che la camera sarà aperta in novembre.

La riforma doganale agli Stati Uniti
I vantaggi che ne ritrae la Sicilia

WASHINGTON, 4. — La camera dei rappresentanti, discutendo il progetto di legge sulla riforma doganale; approvò il paragrafo relativo al dazio sugli agrumi. I deputati della California avevano proposto anzitutto un emendamento inteso a mantenere i dazii vigenti che venne respinto, quindi un altro emendamento fissante i dazi a un centesimo per libbra che venne pure respinto. (*Stefani*).

La principessa Isabella in convalescenza

TORINO, 4. — La *Gazzetta del Popolo* dice che dopo quasi un mese e mezzo dal giorno in cui le avvenne di ustionarsi così gravemente in tante parti del corpo, la principessa Isabella ha finalmente incominciato ad alzarsi per qualche ora. Ciò significa che l'Augusta Donna è entrata in piena convalescenza e che la perfetta sua guarigione non può ormai essere lontana.

L'accordo firmato ieri alla Consulta
tra la Spagna e l'Italia
sul trattamento in Libia e nel Marocco

ROMA, 4. — Stamane alla Consulta è stato firmato dal ministro degli affari esteri, marchese di San Giuliano e dall'ambasciatore di Spagna sig. Pina Millot il seguente accordo fra l'Italia e la Spagna:

«Il regio governo di Spagna e quello d'Italia si sono messi d'accordo per esprimere la loro mutua intenzione di non sollevare reciprocamente alcun ostacolo alla attuazione di tutti i provvedimenti che giudicheranno opportuni di emanare l'Italia in Libia e la Spagna nella sua zona d'influenza al Marocco. Essi si sono egualmente messi d'accordo sul punto che il trattamento contemplato dalla dichiarazione franco-italiana in data di Parigi 28 febbraio 1912 è egualmente assicurato all'Italia nella zona d'influenza spagnuola nel Marocco od alla Spagna in Libia così che il medesimo trattamento di favore che in Libia o al Marocco sarebbe accordato da una parte o dall'altra ai nazionali, ai prodotti, agli stabilimenti alle imprese di qualsiasi terzo stato, si troverà immediatamente acquisito all'altra potenza firmataria del presente accordo. (*Stefani*).

La grande rivista di ieri al Macao
Il saluto dei romani al 3 battaglione eritrei

ROMA, 4. — Malgrado il tempo incerto una gran folla si accalca fin dalle 9 nel cortile della caserma del Macao dove il Re passerà in rivista il terzo battaglione eritreo reduce dalla Libia.

Gli ascari sono schierati in mezzo al cortile e hanno alla testa il loro stendardo. Sugli altri lati del cortile sono disposti i corpi e i reparti delle truppe di Roma con le rispettive bandiere e musiche. Alla cerimonia assistono numerose autorità fra le quali si notano il sotto segretario per l'istruzione on. Vicini e il comm. Montani per il prefetto. Le truppe sono prima agli ordini del generale Scocchi, poi passano agli ordini del generale Zoppi e poi a quelli del tenente generale Frugoni comandante il corpo di armata il quale le presenterà al re.

Alle 9.50 preceduta dai corazzieri e salutata dalle musiche e dagli applausi della folla giunge in vettura scoperta la Regina con la contessa e il conte di Trinità e un'altra carozza scoperta col seguito. Gli applausi continuano scroscianti mentre la vettura della regina va a situarsi di fronte agli ascari un po' a sinistra.

La regina indossa un vestito bleu con grandi guarnizioni di merletto, e al petto porta un gran mazzo di rose. Alle 10 precise giunge poi il re, seguito da un brillante stato maggiore. Le musiche intuonano la marcia reale e il pubblico scoppia in applausi che continuano scroscianti. Il Re è seguito dal conte di Torino, dal ministro della guerra, dal capo di stato maggiore, dal sottosegretario alla guerra e dai generali Brusati e Berta, nonchè dagli addetti militari stranieri. Il re entrato al galoppo nel cortile mette il suo cavallo al passo e seguito dallo stato maggiore passa in rivista gli ascari e le altre truppe mentre gli applausi continuano incessanti.

Quando il re va a disporsi accanto alla carrozza della regina gli ascari, mentre la fanfara dei bersaglieri suona il passo di corsa, sfilano dinanzi ai reali in perfetto ordine suscitando gli applausi del pubblico.

Cessata la sfilata il re si avvicina e saluta la regina che poco dopo lascia il Macao.

Allorquando la carrozza della regina passa accanto alla porta di uscita tra i soldati uno si stacca improvvisamente dal gruppo e si avvicina alla regina con una lettera in mano. Nessuno ha il tempo di impedire l'atto del soldato tanto più che la regina vedendo la supplica tendeva la mano per prendere la lettera. Il soldato venne tratto al corpo di guardia. Ancora non è risaputo ciò che conteneva la lettera.

Uscita la carrozza della regina, il re si avvicina agli ascari che dopo la sfilata sono ritornati al loro posto disponendosi nello stesso ordine di prima e chiama a rapporto gli ufficiali trattenendosi con essi quasi 10 minuti.

Alle 10.20 il re esce dalla caserma salutato dagli applausi del pubblico e dalle musiche. Gli ascari escono dala calserma fatti segno agli applausi di una grandissima folla, applausi che si ripetono lungo le strade percorse dagli ascari che sono affollatissime.

Un quarto congresso esperantista

MILANO, 4. — Il circolo esperantista milanese d'accordo con l'associazione esperantista italiana terrà in Milano dal 31 agosto al 2 settembre prossimo il quarto congresso esperantista italiano. E' assicurato l'intervento di parecchie notabilità esperantiste estere provenienti da Berna dove alla fine del prossimo agosto avrà luogo il solenne nono congresso esperantista internazionale.

L'esploratore "Quarto„ è giunto a Messina

MESSINA, 4. — La regia nave *Quarto* è qui giunta felicemnete stamane coi propri mezzi e senza scorta.

Il processo contro il regicida alla corte marziale di Salonicco

ATENE, 4. — L'istruttoria circa l'assassinio di Re Giorgio sarà fra qualche giorno compiuta e l'incartamento verrà inviato alla corte marziale, la quale stabilirà la data dell'inizio del dibattimento.

I compatriotti dell'ammiraglio Condurìotis hanno deciso di erigere una statua nell'isola di Hydra; è stato costituito un comitato a tale scopo. Parecchi vapori greci hanno lasciato Salonicco con a bordo seimila profughi mussulmani i quali saranno sbarcati a Scalanova in Asia Minore.

Un altro discorso di Barthou sulla politica della Francia

CAEN, 4. — Nel suo discorso al banchetto offertogli dal municipio il presidente del consiglio dei ministri Barthou, affermò la necessità della unione dei repubblicani, perchè mai la Francia ebbe maggiore bisogno di tutti i francesi. Barthou respinse energicamente l'accusa di aver voluto eccitare per fini politici il sentimento patriottico e le difficoltà estere. Gli avvenimenti parlarono abbastanza forte, perchè soltanto coloro che non vogliono capire ovvero ostinarsi nella inazione dell'ottimismo possono disconoscere l'importanza. La guerra balcanica ruppe il vecchio equilibrio; le vittorie meritate degli alleati posero nuovi problemi che sconcertarono le previsioni della diplomazia. Questa è oggetto di facili ironie, ma bisogna proclamare i servigi che la riunione di Londra, così fermamente ed eminentemente presieduta rese alla pace europea, che essa ha garantito.

Barthou constata che la diplomazia con le concessioni reciproche mantenne per sei mesi l'unione delle grandi potenze e guadagnò tempo prezioso. La Francia rivolse un'azione conforme alle sue alleanze e alle sue amicizie come alla sua volontà di evitare un conflitto di cui sarebbe impossibile prevedere le conseguenze. Senza trascurare i diritti della Francia la diplomazia fece il suo dovere in Europa, associandosi alle iniziative e alle dimostrazioni che solo potevano impedire una rottura piena di incertezze e di pericoli. Essa resterà unanime nell'impiego della sua autorità e della sua dignità, per fissare più rapidamente possibile le condizioni definitive della pace balcanica.

L'oratore aggiunge: La Francia vuole la pace, ma una pace compatibile con la sua fierezza e dignità e non unapace nata dalla paura; per assicurarla è pronta ai sacrifici che la sua difesa esige. La Francia non lesinerà nè il danaro nè gli uomini necessari alla sua sicurezza ed esistenza.

La legge sulla ferma triennale è una di queste necessità che il paese nelle sue istintive chiaroveggenze accettò già come un dovere.

Barthou dice: Se quando il dovere assume la forma d'interesse nazionale si deve semplicemente fare il proprio dovere; e il governo lo compierà affermando ora la sua volontà di mantenere sotto le armi la classe che dovrebbe congedarsi il primo ottobre del 1913. Bisogna fronteggiare una situazione duratura con misure adatte la cui urgenza è incontestabile. Il paese intiero colla lezione dei recenti avvenimenti comprende d'altrone la necessità d'organizzare la sua difesa per potere tutelare la sua dignità. Soltanto i forti sono rispettati e il paese vuol rimanere forte. per continuare ad essere rispettato. I sofismi dell'internazionalismo non hanno presa sul suo robusto buon senso. Barthou deplora quindi che alcuni funzionari, dimenticando i limiti dei loro diritti di cittadini firmarono una protesta a favore d'una ponderata discussione della legge; ma l'immensa maggioranza dei maestri non escono dal riserbo imposto alle circostanze. Conclude con un nuovo appello all'unione repubblicana.

Lieto evento nella famiglia reale di Grecia

ATENE, 4. — La Regina Sofia ha dato felicemente alla luce una principessa. La regina e la neonata godono ottima salute. La nascita della nuova principessa è stata salutata con salve di 21 di cannone.

Un conflitto fra il Giappone e gli Stati Uniti per il "bill„ sulle proprietà in California

WASHINGTON, 4. — Il *bill* che interdisce l'acquisto di terreni a dimoranti stranieri con la clausola che i giapponesi potranno contrarre affitti per tre anni non soddisfa affatto i giapponesi e se entro tre mesi il conflitto non è ancora risolto il Giappone chiederà probabilmente che la questione sia portata dinanzi al tribunale dell'Aja.

50 mila suffragiste vestite di bianco percorsero le vie di New-York

NEW YORK, 4. — Un corteo di 50 mila suffragiste vestite di bianco accompagnate da 1500 uomini in abito nero hanno percorso la Quinta Strada a scopo di dimostrazione e di propaganda.

CALAIS, 4. — All'arrivo del diretto di Parigi un detective della polizia inglese ha arrestato sul ponte del piroscafo inglese *Riviera* la suffragista Annie Kenney che si recava a Londra e che è incolpata di violenze e di incendi.

L'arresto d'un soldato francese per sospetto di spionaggio

PARIGI, 4. — I giornali annunciano che un soldato addetto allo stato maggiore è stato arrestato ieri al ministero della guerra per accusa di spionaggio. Alcuni documenti militari segreti sarebbero stati da lui consegnati a una agente tedesca.

Cronaca Provinciale

L'INAUGURAZIONE DEL VESSILLO DELLA SOCIETA' OPERAIA di Corno di Rosazzo

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Corno di Rosazzo, questo incantevole capoluogo di comune situato presso il confine in mezzo alle più amene ed ubertose colline del Friuli, è in festa fino dalle prime ore del mattino. Una gaia ed insolita animazione rivela lo entusiasmo della popolazione per la solennità d'oggi. Oggi è qui il prefetto della provincia, il deputato del mandamento e molte personalità del Friuli, ecco perchè Rosazzo ha voluto dare una importanza tutta particolare a questa solennità. Non si tratta di una semplice cerimonia, ma, direi quasi di una festa patriottica, perchè Rosazzo, sebbene ultima terra verso il confine, sente profondamente l'amore dell'italianità e tiene molto a dimostrarlo nelle migliori occasioni, come oggi.

Io sono giunto qui nella mattinata, sebbene la cerimonia ufficiale fosse destinata per il pomeriggio. In attesa non mi sono annoiato. Ho ammirato insaziabilmente le incantevoli posizioni di questi siti e mi sono dilettato a osservare l'andarivieni di questo allegro e forte popolo.

Quanti sorrisi di ragazze sui dolci visi leggermente abbronzati dalle prime soleggiate primaverili! Che bella popolazione!

Ma lasciamo queste impressioni un po' personali.

Alle dieci si apre in una vasta sala del municipio la ricca pesca di beneficenza organizzata a beneficio della Società Operaia.

Entro ed ammiro i numerosi svariati e ricchi doni disposti in un bell'ordine. Noto un pregevolissimo vaso in maiolica, decorato a mano, dono di Sua Maestà il Re — un pregevole servizio in posate di argento, dono del Comitato — due vasi cesellati in metallo dono del cav. Tamburini — una elegante lampada dell'on. Morpurgo — un servizio da tavolini del sindaco cav. Perusini — due splendidi vasi del prefetto comm. Luzzatto — e tanti altri pregevoli oggetti che invitano ognuno a tentar la sorte della pesca all'asciutto.

Il corteo

Alle due giungono in automobile il prefetto comm. Luzzatto ed il barone Morpurgo.

Intanto sulla piazza della chiesa si ammassano i rappresentanti delle Società intervenute con le rispettive bandiere.

Notiamo i seguenti vessilli con le loro rappresentanze: Società Operaia di Udine — Associazione Agenti di Udine — Società Operaia e Società Commercianti e industriali e Unione Fornai di Cividale — Società Operaia di Buia — Società Operaia di Orsaria — Pradamano — Buttrio — Torreano — S. Giovanni di Manzano — Trivignano — e la bella, nuova, fiammante bandiera della Società Operaia di Corno di Rosazzo ricoperta da un tenue velo roseo.

Il corteo si forma con in testa la banda di Udine diretta dall'egregio m. Mascagni e si incammina al suono di una allegra marcia verso il piazzale del municipio. Il gruppo variopinto delle bandiere svolazzanti al vento offre un magnifico colpo d'occhio. Una massa di popolo forma la coda del corteo che si avanza lungo la via principale del paese tutta imbandierata e gremita di altro popolo.

In mezzo al largo piazzale del municipio è preparato un vasto palco sul quale prendon posto le personalità e le rappresentanze delle Società con le loro bandiere.

Alla rinfusa notiamo alcune fra le le persone presenti — il signor prefetto — il deputato Morpurgo — il colonnello medico Cabassi — capitano dei carabinieri di Udine cav. Schiavetti — cav. Minisini — prof. Pagura — cav. Perusini sindaco di Rosazzo — rag. Serrano presidente della Società Operaia di Rosazzo — sig rag. Molinaris segretario di Corno — signor Molinari sindaco di San Giovanni di Manzano — signor Sirch in rappresentanza del sindaco di Buttrio — perito signor Tissini Michele di Buia — capitano contabile Cotta — tenente. Pilotti — rag. Periotti — signor De Santis — dottor Attilio Franz medico locale — avvocato Rubbazzer — signor Gaspardis segretario di San. Giovanni di Manzano — geom. Cabassi, — signor Trainutti Angelo — nob. Dal Torso — conte Frangipane — sig. Vincenzo Seccardi e tante altre persone delle quali non ho potuto prendere nota.

Pardon — dimenticavo quasi nella penna un simpatico stuolo di gentili signore e signorine, fra le quali ho notato la signora Cleta Perusini — la signora de Santis — signorine Bernardelli — signora Serrano — Cabassi — Trainetti ecc.

Dinanzi ai soci della Operaia ed una grande folla svariata ha principio la cerimonia.

I discorsi

S'avanza in mezzo alla piattaforma l'egregio presidente della Società Operaia rag. Serrano e legge un lungo e indovinato discorso.

Dopo avere ringraziato tutti gli intervenuti egli fa la storia della sua Società, breve storia, perchè l'Operaia di Corno non ha che un anno di vita, ma grande per la tenacia dei proponimenti di coloro che l'hanno fondata e per la fede e l'affiatamento dei soci.

Poi continua:

«Oggi tutti i buoni, tutti coloro cui sorride un ideale di pace e di concordia sociale tendono per vie diverse ad una meta unica ad allontanare cioè l'urto delle classi che in passato si riteneva non solo inevitabile ma quasi necessario al rinnovamento sociale e perciò collaborano e s'interessano al progresso civile, animati dallo spirito nobilissimo della più schietta solidarietà e della vera giustizia, adoperandosi pel miglioramento economico e morale delle classi favorite dalla fortuna, il cui maggiore benessere direttamente concorre alla maggiore grandezza della Patria.

Le società nostre, o signori, raccogliendo i sottili risparmi dei lavoratori, accrescendoli dei contributi generosi e spontanei delle classi agiate, che col concorso loro disinteressato assolvono un dovere di umanità e di giustizia, e impiegandoli poi a scopi mutualistici, di previdenza, di cooperazione ed educativi, creano una grande ricchezza che diversamente andrebbe dispersa, non solo, ma accumulano una potenza morale che fa onore alla Nazione e ne favorisce lo ingrandimento.

Ed ecco come l'opera che le Società di Mutuo Soccorso svolgono, è opera civile e patriottica insieme, ecco perchè le Società di Mutuo Soccorso, cui è riservato un grande avvenire, ove sapranno sapientemente e coordinatamente prepararselo, godono le generali simpatie e sono oggetto delle più amorevoli cure costanti e crescenti di uomini illustri di ogni colore politico che ne stimolano la costituzione e ne agevolano lo sviluppo.

Rammentare o consoci operai, che più ancora del modesto sussidio temporaneo per malattia, ahimè! troppo temporaneo e troppo modesto in rapporto ai maggiori bisogni che crea lo stato d'infermità, è necessario provvedere a quello permanente nel caso di invalidità, all'altro in caso di disoccupazione involontaria, alla pensione per la vecchiaia, se volete porre un riparo all'incertezza della vostra esistenza che è la vera ragione io credo, per cui voi non sapete rassegnarvi alla vostra sorte e soffrite quindi maggiormente le angustie della vostra condizione.

E non bisogna nemmeno perdere di vista il nobile e vasto campo della cooperazione ove si potrà mietere largamente se tutte le nostre forze vi convergeranno in misura proporzionata alla singola potenza economica, ma con eguale volontà e con pari costanza; nè si deve trascurare l'altro campo non meno nobile della istruzione popolare, nel quale già ci affermammo modestissimamente l'inverno scorso con la scuole serale per operai, ove il cuore e la mente si perfezionano e si elevano al livello che giustamente la civiltà moderna impone.

In attesa di provvide leggi sociali, che la Nazione sapientemente prepara ma che non potranno avere piena applicazione che fra molti, moltissimi anni forse, quando cioè la collettività sarà disposta per potenza morale ed economica e sostenerne gli effetti, sarebbe colpa gravissima la vostra se non pensaste a voi stessi, approfittando dell'aiuto spontaneo che le classi agiate vi offrono.

Voi potete e dovete crearvi in piccolo la forma embrionale, dirò, di quello che sarà la società avvenire, quando l'uomo dal suo nascere alla morte sarà costantemente protetto da disposizioni legislative che gli diminuiranno i rischi della vita e gli assicureranno l'onesto e meritato ri-

poso nella vecchiaia, voi potete e dovete precorrere gli eventi trovando in voi stessi, nella vostra Mutua di Soccorso, il rimedio all'insicurezza che vi assilla».

Il presidente Serrano termina il suo applaudito discorso chiedendola costante collaborazione e fiducia dei consoci della novella Società.

S'avanza quindi l'ill.mo signor prefetto e dice con voce alta e largo gesto:

«A voi, bravi lavoratori che siete nati in questa amenissima regione, vada il saluto del rappresentante della provincia ed il migliore augurio per la nostra benefica società. L'emblema che voi oggi inaugurate vi sia arra di un avvenire prosperoso e felice. Stringetevi concordi attorno ad esso. Esso vi faccia tutti palpitare di una sacra fratellanza di sentimenti e di propositi». (*prolungati applausi*).

L'inaugurazione del vessillo

A questo punto il presidente signor Serrano prende dalle mani del vessillifero il velato vessillo e lo consegna nelle mani dei padrini on. Morpurgo e signora Cleta Perusini, i quali levano il velo roseo e innalzano il fiammante vessillo tricolore, che nel mezzo ha come emblema due mani intrecciate.

Tutti si scoprono ed applaudono freneticamente, mentre la banda suona la marcia reale.

Cessato questo scoppio di entusiasmo il barone on. Morpurgo legge un breve e splendio discorso che è un inno allo spirito di solidarietà, di organizzazione e di assistenza dei nuovi tempi.

Questo emblema egli dice significa l'unione del capitale al lavoro. Come nelle guerre del risorgimento il popolo si stringeva attorna alla bandiera tricolore, così ora nelle pacifiche lotte del lavoro e della vita sociale i buoni devono stringersi attorno a questa bandiera.

Un po' alla volta, col progredire della civiltà, i precetti della morale diverranno precetti del diritto.

Lo stato prosegue con mille istituzioni la sua opera di protezione dei deboli. Anche l'istruzione, base di ogni benessere dei lavoratori marcia di pari passo. Le assicurazioni e le pensioni per gli invalidi vanno verso la formazione del grande codice del lavoro.

Termina augurando prosperosa vita alla giovane società Operaia.

Ha parlato anche e molto bene il sindaco dottor Perusini, facendo gli elogi dell'infanticabile presidente Serrano e mandando un saluto al maestro Mascagni.

Ha poi detto come i soci dell'Operaia abbiano voluto concordemente avere una bandiera tricolore e non un semplice labaro. I tre colori sono cari a tutti gli italiani e tanto più a questi italiani di confine.

Lunghi applausi hanno coronato il suo magnifico discorso.

Così ha termine la cerimonia ufficiale.

Le personalità e le rappresentanze vengono invitate in casa del dottor Franz per uno squisito rinfresco, servito da graziose signorine.

Poi si passa alla pesca di beneficenza. Intanto la banda eseguisce uno scelto programma davanti al municipio.

Segue poi la estrazione della lotteria e incominciano le danze in due splendide feste da ballo.

Così ha termine la grandiosa festa d'oggi che certamente resterà impressa a lungo negli animi dei numerosi intervenuti e di tutto il popolo di questa amena plaga di confine.

Da CIVIDALE

Furto in Pretura - Sulla pista - Cambio di gestione - Il tempo - Assemblea - Spettacolo ginnastico

Ci scrivono, 4, (n.):

Ieri durante l'ora della colazione, in cui gl'impiegati si assentano, la Cancelleria della nostra Pretura venne visitata dai ladri, o più probabilmente da un ladro.

Alle due pom. riaperti gli uffici, venne constatata l'audace impresa, e rilevato l'ammanco di circa lire 400.

Naturalmente la sorpresa maggiore la provò il cancelliere responsabile... Vennero subito attivate indagini per la scoperta del birbone, ma finora buio, buio pesto!

*** A proposito del furto nella cancelleria della nostra Pretura, oggi, almeno sembra, che l'autorità sia sulla pista, o per lo meno gravano forti sospetti sopra un tizio bacato.

*** Si afferma che col primo giugno prossimo la nostra officina elettrica muti gestione. Dall'epoca dell'impianto, sarebbe la terza amministrazione.

Noi vorremmo sapere se questi mutamenti non trovino ostacolo con le prescrizioni del contratto vigente fra Società e Comune, tanto più che a termine del contratto il Comune diventa proprietario dell'officina, che non saprà a qual uso adibirla ecc. ecc.

*** Il tempo minaccioso nella mattinata, si è fatto pessimo nel pomeriggio, e mandò in fumo le due sagre di Gagliano e Corno di Rosazzo.

La temperatura si è abbassata fortemente.

*** Ricordiamo ancora una volta che l'assemblea dell'Unione Commercianti E. I. avrà luogo domani sera 6, ore 20.30.

*** Il 7 ore 20.30, in teatro, spettacolo ginnastico.

Da CAPORIACCO

I funerali del compianto direttore Ciani

Ci scrivono 4 (n):

Stamane verso le ore dieci e mezza giunse da Udine la salma del compianto direttore didattico signor Osualdo Ciani, su carro funebre di seconda classe. Formatosi il corteo al confine di Fagagna, si diresse verso la chiesa parocchiale. Precedevano le scolaresche di Caporiacco colla maestra, le confraternite religiose e i sacerdoti. Dopo la bara venivano i nipoti e gli intervenuti. Notammo fra i tanti, il conte Gino di Caporiacco, il segretario Macuglia di San Daniele in rappresentanza della Commissione delle Imposte, il signor Allat tere, Cosmi e Corradini insegnanti di San Daniele, il signor Vitale in rappresentanza della Associazione Magistrale friulana e dei maestri di Buia, i signori Snaidero Eugenio e Cristini per la giunta di Colloredo, il maestro Petris di Ragogna, il segretario di Colloredo, il signor Giuseppe Chittaro giudice conciliatore di Colloredo, e tanti altri. Dopo le esequie la salma fu portata al cimitero e prima di esser calata nella tomba parlarono, il molto reverendo don Braida, il direttore Allatere il maestro Vitali. La perdita del direttore Ciani ha lasciato in paese immenso dolore.

Da TOLMEZZO

La seduta del Consiglio comunale - Tori da monta - Sagra di S. Floreano

Ci scrivono 4 (n):

Oggi ebbe luogo il consiglio comunale; presiede il facente funzioni di Sindaco cav. Vittorio Tavoschi e sono presenti prima 14 e poi 15 consiglieri.

Si fa sgombrare la tribuna del pubblico dovendosi deliberare in seduta segreta sui seguenti oggetti:

1. Ratifica di deliberazione di giunta per la nomina di supplente nella scuola seconda e terza del capoluogo.

2. Istanza del medico dottor Moro Francesco del secondo riparto per far passaggio al primo (articolo 23 del capitolato) in seguito alla morte del compianto dottor cav. Metullio Cominotti.

Alla seduta pubblica sono all'ordine 16 articoli, ma per la ristrettezza del tempo vengono discussi e deliberati i primi cinque e cioè:

1. Sulla mancanza ai vivi del compianto dottor Cominotti Metullio. Ratifica delibera della Giunta circa le spese pei funerali, ammontanti a Lire 404 che furono approvate.

2. Provvedimenti sul servizio medico del secondo riparto; venne stabilito di aprire il concorso sullo stipendio di L. 3400 coll'aumento triennale accordandosi al nominato la residenza in Tolmezzo.

3. Modifica della deliberazione relativa al mutuo di favore per il macello a séguito delle nuove disposizioni legislative in materia — approvato.

4. Nomina della rappresentanza nell'assemblea consorziale per la parziale rinnovazione della Commissione Mandamentale delle imposte 1913-14 furono nominati i signori Schiavi cav. Girolamo — Quaglia avv. Luigi — Marchi cav. Giuseppe — Linussio cav. Dante — Pittoni Geometra Giovanni — De Gleria rag. Luigi e Valle rag. Antonio.

5. Ratifica delibera di giunta contro ricorso in Cassazione avverso la provincia per le opere consorziali stradali; su proposta del consigliere avv. Riccardo Spinotti si delibera di autorizzare la giunta Municipale a stare in giudizio col mandato di concretare il recesso.

I rimanenti undici articoli saranno discussi in altra tornata e la seduta viene tolta alle ore 12.20.

*** E' in giro per la provincia e trovasi attualmente in Carnia il sig. Ispettore Zootecnico dottor cav. Muratori accompagnato dal nostro solerte e intelligente veterinario signor Pepe dottor Carlo per la visita ai tori onde stabilire la razza e la idoneità pel pubblico servizio di monta. All'ospite gradito il nostro ben venuto.

*** Stamane molti tolmezzini si recarono in pellegrinaggio alla chiesa monumentale fra Illegio e Imponzo ricorrendo la sagra di San Floreano e per godersi lo splendido panorama di tutta la valle del But che offre quella località.

Al ritorno molti faranno tappa ad Illegio per cibarsi del tradizionale capretto e prendere parte alla danza popolare che ha luogo in una sala dell'albergo Scarsini (Ghette)

Da S. DANIELE

La morte di Osualdo Ciani

Ci scrivono, 4 (n):

Giunse ieri a San Daniele la dolorosa notizia della morte di Osualdo Ciani, che fu, per parecchi anni, direttore didattico di San Daniele. Il ferale annunzio, per quanto non inatteso, commosse l'intera popolazione di San Daniele.

Figlio di un educatore, Osualdo Ciani sentiva forte la vocazione per l'apostolato educativo. In tempi in cui il maestro era poco animato nella sua carriera e stimolato a studiare, il Ciani — che sentiva un elevato concetto della dignità dell'educatore — volle elevarsi con lo studio. Avrebbe potuto esplicare la sua attività in altre carriere; infatti, ancora giovane, riuscì ad ottenere il diploma di segretario comunale.

Osualdo Ciani volle rimanere maestro; poichè in carriere più brillanti sapeva di non trovare quelle nobili soddisfazioni che sono ignorate da chi non è nato educatore.

Con l'energia dell'anima trionfò sulle sofferenze fisiche.

Le sue ottime qualità gli procacciarono l'affetto e la stima di tutti i buoni. Era adorato dai suoi alunni, stimato dalle autorità, amato dai suoi compagni di lavoro.

Osualdo Ciani, che pur lottava e soffriva, non mirava alla soddisfazione della vana gloria personale; ma era un altruista.

In un congresso magistrale tenutosi nel 1896 a Venezia i maestri friulani furono accusati di apatia e di indolenza. Insorse il Ciani, e protestò che gli educatori del Friuli non aspettavano altro che un cenno per organizzarsi.

Infatti, lo stesso anno, Osualdo Ciani, l'ispettore Venturini, il Mazzi, il Bruni, l'Allatere ed altri volonterosi fondarono l'Associazione magistrale friulana, ancora forte e vigorosa. In epoche successive il Ciani lottò affinchè l'Associazione mantenesse il primitivo carattere. Certe fibre si spezzano, ma non si piegano. Osualdo Ciani nelle organizzazioni magistrali intuiva le fonti dei dissidi, le cause che conducevano al dissolvimento; e magari fosse stato sempre ascoltato!...

Le autorità governative seppero giustamente apprezzare i meriti del Ciani come educatore, e vollero fregiarlo della medaglia d'argento dei benemeriti della istruzione pubblica. Si ritirò dall'insegnamento in ancor florida età, ma dopo avere consumato tutte le sue energie per la scuola.

Il nome di Osualdo Ciani può essere segnato a caratteri d'oro dalla classe magistrale. Valoroso ed ottimo educatore, noi piangiamo la tua dipartita perchè fra i colleghi eri apostolo di pace con la serenità dell'animo disposto al bene, inclinato alla giustizia ed all'amore!...

* * *

Per disposizione del sindaco di San Daniele avv. Rainis ai funerali del signor Osualdo Ciani, ex direttore didattico di San Daniele, prenderà parte una rappresentanza del Comune e delle scuole. I funerali avranno luogo a Caporiacco, ove la salma sarà trasportata da Udine. L'Associazione magistrale friulana sarà pure rappresentata.

Condoglianze alla vedova desolata ed a tutti i congiunti dell'estinto.

Argo

Gravissima disgrazia

Ci telefonano 4 (sera):

Nel pomeriggio un sergente di cavalleria venendo di corsa giù dalla riva che conduce alla stazione in bicicletta non potè fermarsi a tempo, ma andò a finire colla macchina sull'edificio della stazione stessa.

La violenza del colpo lo fece cadère e battè con la testa sul terreno, spaccandosi il cranio. Venne venne subito raccolto e trasportato all'Ospitale, ove quei medici dichiararono essere i lsuo stato gravissimo.

Vedi in IV pagina: Lettere da Pontebba.

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA

Seduta del giorno 3 maggio 1913

AFFARI APPROVATI

San Daniele: Affranco livello Troiani — Morsano: Contributo per la mostra bovina di San Vito. — Resiutta: Aumento di due lampade elettriche — Remanzacco: Contributo esposizione di Cividale lire 40 — Udine: Impegni di residui per opere e spese diverse. Trasporto tettoia — Villa Santina: Gratificazione concessa alla maestra Lodovichetti — Artegna: Spese per i funerali della guardia comunale — Sequals: Regolamento organico impiegati e salariati — Buttrio: Cassa Pensioni Impiegati comunali. Foglio det. L. 12.50. — Caneva: Acquedoto di Sarone Mutuo di lire 28184.97 — Casarsa: Sussidio al soldato Santarossa Giovanni reduce dalla Libia — Treppo Carnico: Utilizzazione bosco Faet — Muzzana: Regolamento tariffa per la tassa famiglia — Spilimbergo: Assunzione a carico comunale del R. M. sulla somma corrisposta all'Ospedale pel medico-direttore — Udine: Accettazione prestito lire 547800 — Latisana: Proroga Mutuo di lire 40000 colla Banca di Latisana.

RINVII

Tramonti di Sopra: Regolamento impiegati e salariati — Montereale Cellina: Spesa facoltativa per inaugurazione edifici scolastici — Consorzio tra i Comuni di Tremonti di Sopra e Sotto per manutenzione della strada di Chievolis. — Treppo Grande: Bilancio 1913 — Rivolto: Regolamento impiegati comunali.

DECISIONI VARIE

Varmo: Tassa famiglia, Ricorsi — Spagnol Giacomo, respinge 3 — Ferro Giovanni, idem. — Campeotto Eugenio, idem. — Tonizzo Giovanni, idem. — Miolo Luigi, idem.

Rive d'Arcano: Tassa esercizio — Ricorsi, Cotonificio Udinese, accoglie — Campagna Giuseppe, Sbaizero Domenico, d'Angel Lino, Del Mezzo Domenico, non ha provvedimenti da prendere.

Prato Carnico: Taglio bosco Palabona, non approva.

Grimacco: Bilancio 1913. Autorizza la sovraimposta.

Porcia: Ricorso De Filippi Antonio per tassa famiglia, respinge.

Nel campo scolastico

I maestri empirici

Per l'esercizio di un mestiere o di un'arte qualsiasi è necessaria anzi indispensabile la conoscenza di quelle regole che sono il prodotto dell'esperienza che via via vennero acquistando quelli che esercitarono quel mestiere, furono cultori di quell'arte. Ma il possesso di queste regole da solo non basta a formare l'artigiano, l'artista bisogna saperle applicare; occorre la così detta pratica che richiede un lungo periodo di tirocinio dal quale verrà poi quell'abilità spiccata che costituisce il tecnicismo, e che, al giorno di oggi è fonte ricchissima d'economia sociale.

Che penseremmo, a mo' d'esempio, d'un contadino o di un pittore che un bel giorno abbandonata la vanga o i pennelli, aprisse una bottega da calzolaio?

Lo giudicheremmo pazzo perchè ognuno ritiene assioma il proverbio «Chi vuol far l'altrui mestiere.» con quel che segue, e il disgraziato non avrebbe certamente ordinazioni di sorta; questa è forse una delle ragioni per cui l'empirismo non si manifesta nel campo dei mestieri.

L'empirismo lo troviamo invece di frequente, esercitante l'arte medica, chirurgica, ostetrica, veterinaria ed ormai, con grande danno del popolo e scorno dei maestri, lo troviamo insediato con tanto di nomina approvata dall'autorità governativa, nelle scuole ad esercitarvi il magistero.

Il maestro Bandi in un suo recente articolo sullo stesso argomento, giustamente rilevava che il governo di ogni paese commina pene gravissime a chi esercita un'arte senza il relativo certificato di idoneità e ciò è giusto, anzi doveroso, ma perchè mentre si punisce l'empirico medico, farmicista e che so io, si incoraggia, anzi, e qui è il male maggiore, si pospone al maestro l'empirico?

«L'arte pedagogica è forse la sola che non richiede studio, tirocinio di sorta o l'importanza della scuola è così relativa che il governo permette al primo venuto di improvvisarsi maestro?

O non è invece l'arte la più difficile, la più delicata quella i cui risultati lasciano le traccie le più durature in tutto l'organismo sociale di una nazione? E' nella scuola dove si formano i nuovi individui sociali dove si foggiano e plasmano le loro coscienze e di questo parere sembra fosse pure il gran cancelliere germanico quando dopo la guerra del 1878 dichiarò che la vittoria ottenuta contro i francesi era opera della scuola.

L'empirico medico colla sua incapacità potrà aggravare le condizioni di un malato, potrà ucciderlo, la sua azione malefica si rifletterà in un centro ristretto dipersone e relative, per quanto gravi, saranno le conseguenze del suo fallo di cui buona parte della responsabiltà dovrà aggiudicarsi a chi chiamò l'empirico in vece del medico.

Al contrario il maestro semi-analfabeta non conoscendo il fine della scuola, i mezzi per raggiungerlo, i metodi da seguire all'uopo, non potrà dare col suo lavoro che cattivi cittadini, pessime madri. E se gli uomini fanno le leggi e le donne i costumi, pensiamo che avverrebbe del paese che affidasse l'educazione del suo popolo a persone mancanti della cultura e della vocazione necessaria a ques'alta missione.

Il popolo, purtroppo, non comprende ancora quali siano i fini della scuola, crede che tutto il lavoro del maestro consista nell'insegnare a leggere a scrivere e a far di conto mentre il fine mediato invece quello per quale il maestro diviene apostolo è di far di questo fanciullo un uomo capace di essere utile a sè, alla famiglia, alla patria, alla umanità, conscio dei suoi doveri, difensore dei suoi diritti che ha come unica guida alle sue azioni la bontà; la scuola insomma, come disse il Baccelli, deve «istruire quanto basta, educare più che può».

Se il popolo potesse sospettare come venga danneggiato da questo stato deplorevole di cose certamente non permetterebbe più a lungo che l'educazione dei suoi figli venga affidata a simili prsone.

Qualcuno potrebbe obbiettare che l'empirico nelle scuole e necessario dato il numero insufficiente di maestri, ma domando io, perchè non si accolgono almeno le domande di maestri provenienti da altre provincie ai quali invece non si risponde neppure?

Il male si è che il maggiore numero dei comuni ove prevalgono elementi conservatori e reazionari, detestano la scuola e se non confessano questa ostilità è perchè ormai la coscienza pubblica è tale che farebbe scontare loro quella confessione, da essi però l'ostilità si esercita purtroppo ogni giorno con resistenze continue negli uffici stessi dove si prepara il vivere quotidiano della scuola e si tenta, affidandola a persone incoscienti, di ritardare la fine del loro impero.

Ma i maestri però hanno rialzata la fronte e hanno bandito la crociata al grido:

«Fuori i barbari!».

p. g.

CRONACA CITTADINA

La interessante manifestazione dei Volontari Ciclisti

Come annunciammo, ieri ha avuto luogo una manifestazione di Corpo da parte dei nostri Volontari Ciclisti, manifestazione che per l'interessamento e la presenza delle maggiori autorità militari e civili della nostra città, non meno che il modo encomiabilissimo con cui i Volontari si presentarono assunse una forma di imprevista quanto soddisfacente solennità.

La compagnia della forza di 98 tra ufficiali e volontari, formata su tre plotoni alle ore 8.50 era disposta al campo dei giuochi in linea spiegata, con a destra la musica del secondo reggimento fanteria: giungono nell'attesa i signori colonnello cav. Alfredo Cangemi, membro del Comitato Provinciale, il maggiore cav. Sindici Ispettore delegato del Ministero della Guerra, il capitano De Campo membro della commissione esaminatrice, il sindaco comm. Pecile, gli on. bar. Morpurgo e avv. Girardini, il co. Gino di Caporiacco, il co. Giacomo di Prampero in rappresentanza anche del senatore Antonino di Prampero, assente da Udine, il cav. dott. Carlo Marzuttini, il cav. Luigi Spezzotti, presidente della Deputazione Provinciale, Gabriele Tonini, presidente del Tiro a Segno, Augusto Verza presidente dell'Unione Velocipedistica, il dott. Luigi Fabris capo console del Touring Club, il cav. nob. Ugo Masotti presidente del comitato locale V. C. A. di Pozzuolo, il cav. Giuseppe Urbanis, il capitano Ernesto Santi del comitato provinciale, i presidi comm. prof. Massimo Misani e prof. Pierpaoli pure del comitato provinciale.

Assiste un numeroso pubblico il quale non tace la propria ammirazione per il bel ordine con cui il Reparto è schierato. Alle ore 9 precise giunge l'automobile con il signor generale comm. Nicola Pirozzi comandante la I.a divisione di cavalleria, il prefetto comm. Vittorio Luzzatto, il presidente del comitato provinciale. cav. Gio. Batta Volpe, il capo di Stato maggiore capitano march. Taccoli: suonano gli squilli dei ciclisti ed i segnali d'attenti, mentre al suono della marcia reale, la compagnia viene presentata al generale, che con tutte le autorità la passò in rivista, soffermandosi ad esprimere la propria soddisfazione ed a chiedere qualche informazione. Quindi il comandante di compagnia chiama i nomi di quei Volontari che debbono sostenere l'esame per il conseguimento della nomina a volontari effettivi o del brevetto di idoneità militare secondo le norme del nuovo regolamento ministeriale.

Il plotone degli esaminandi si compone di 50 volontari i quali compiono nel breve spazio del Campo interessanti evoluzioni regolamentari, ammirevoli nella simultaneità dei movimenti, precisi e sicuri nelle diverse formazioni così da meritare gli applausi degli astanti. Segue una esercitazione di ordine sparso che riesce pure interessante, sopratutto per lo slancio bersaglieresco che i reparti mettono nel disimpegno dei movimenti. La compagnia si ricompone quindi completa e si dispone allo sfilamento che segue in linea di fianco per otto in mezza volata: i reparti si ammassano quindi di fronte al generale ed alle autorità e rendono gli onori. Il generale chiama a rapporto gli ufficiali ed al comandante tenente Russo, ai tenenti sigg. Casoli, Pilotti e Sinigaglia esprime la sua piena soddisfazione dando incarico di rendersi interprete presso tutti i volontari del suo pensiero di ammirazione e di profonda considerazione per il Reparto cui non può mancare un florido avvenire, seguendo con fede e costanza la missione nobilissima che all'istituzione è serbata. Il signor prefetto comm. Luzzatto porta il suo saluto di ammirazione e di augurio, dichiarandosi lieto e soddisfatto di aver conosciuto un così bel reparto ed incoraggia con frasi calde di entusiasmo e di fede l'opera dei capi volta a destini sacri per la nostra patria. Il presidente del Comitato provinciale cav. G. B. Volpe mentre ringrazia il generale ed il Prefetto delle belle parole rivolte ai suoi cari e simpatici volontari, e tutte le presenti autorità per l'interessamento preso alla manifestazione, con indovinate frasi vibranti di amore per questa nobile istituzione alla quale egli porta tutta una fede sacra per i destini suoi, invita i volontari in quest'ora di più solenne espressione per il culto della Patria a gridare un evviva di gioia e di giuramento. La compagnia rende gli onori ed al suono della marcia reale il generale e tutte le autorità si congedano.

Dinnanzi alla commissione Delegata ed all'Ispettore maggior Sindici seguono in un'aula delle scuole in Via Dante gli esami orali, che ci risulta abbiano conseguito del pari un esito soddisfacente.

Martedì 6 corrente si riunirà la commissione per il giudizio finale da comunicarsi al comando dell'11.mo Corpo d'Armata e per il rilascio dei brevetti: pubblicheremo i nomi dei giovani che superarono gli esami. Frattanto ci compiacciamo vivamente di questa solenne ed importante manifestazione esprimendo la nostra ammirazione per i bravi nostri volontari e per quelli che alla loro testa cooperano con tanto entusiasmo dirigendone le sorti con amore e sacrificio, con fede ed abnegazione, senza nulla chiedere, pienamente e costantemente disinteressati, al solo fine di far cosa nobile meritevole all'educazione militare e sociale della nostra gioventù.

Il risultato conseguito ieri è un meritato premio e per esso i destini del corpo debbone volgere sempre più incoraggianti di fede e di costanza.

La grande gara di Foot-ball

La vittoria di Udine

Alla importantissima gara di ieri, tra la nostra prima squadra della Associazione del Calcio e la prima del Venezia «Foot Ball Club» (campione veneto-emiliano 1912) accorse numeroso pubblico tra cui tutti i più noti amatori di sport della ntsra città. Vi erano pure parecchie signore, le quali non ebbero timore nemmeno del tempo poco promettente e resistettero anche ai frequenti acquazzoni.

Dinanzi alla forte squadra di Venezia il pubblico teme e così pure gli stessi giuocatori....

«Dio sa che sconfitta... Io me ne vado, perchè.... ah, poveri udinesi!...» Questi press'a poco i discorsi che correvano tra il pubblico all'inizio della gara.

Il gioco incomincia sotto l'arbitrato di Arturo Marcuzzi. I veneziani segnano quasi subito un punto il quale fa rimanere di gelo i nostri.

Ma qualche occhiata del solerte e bravo capitano della squadra, Luigi Dal Dan, basta perchè i nostri si rinfranchino e incomincino a dara da fare ai veneziani. Renato Paglianti con una sua parata che suscita un fragoroso applauso del pubblico, salva una brutta posizione.

Il centro veneziano respinge la palla la quale, segnerebbe certamente punto se Paglianti non la parasse a volo con una maestria davvero sorprendente.

Il gioco continua dinanzi alla nostra porta. Udine si difende strenuamente mentre Venezia tenta ogni mezzo per segnar punto.

Plateo, sempre lodevole, per il suo gioco calmo, agile, elegante, attento al centro da dove Dan Dan dirige; Paroni con degli splendidi e numerosi colpi di testa; Botticon i passaggi sicuri e gli altri, portano in linee ordinate il gioco dinanzi alla porta di Venezia.

Da questa il pallone è respinto dinanzi alla nostra quasi indifesa; ma Covach, con un colpo formidabile, rimanda la palla, la quale per merito della seconda linea (Micheletto — Paroni — Plateo) resta a lungo nel campo avversario.

Il gioco continua pari d'ambo le parti: il pubblico applaude sovente le parate di Paglianti e i bei colpi di testa di Paroni; così protestò per la violenza di alcuni giocatori veneziani. Paroni oggi è davvero in lena e con Fior e Covach della difesa ha dei colpi interessantissimi.

Un'avanzata della prima linea (Botti — Battan, Dal Dan — Blasich e Vianello) sbanda per un istante i nostri che tentano un assalto alla porta avversaria. Venezia respinge e l'arbitro segna la fine del primo tempo, mentre il pubblico plaude a un colpo di Covach e a una delle solite parate «pagliantine».

Mentre l'arbitro dà il segnale per la ripresa di gara, un acquazzone fa scappare il pubblico verso le tettoie dei depositi dei marmi del comune e i giocatori interrompono nuovamente il gioco.

Subito però le squadre incominciano la partita.

Nei primi minuti, dopo un bel gioco svolto da Blasich e da Vianello, per merito di Emilio Botti i nostri segnano un punto. Il pubblico applaude e mostra con entusiasmo l'orgoglio di sapere ora a pari la squadra udinese con quella veneta. Il gioco continua dinanzi alla porta veneziana e per un calcio di rigore (la punizione meritatissima per i veneti) i nostri segnano un *secondo punto!*

I giovani di Udine hanno superato e vinto la forte squadra veneta!

Il gioco continua ancora e i veneziani non possono riprendere la rivincita mentre Covach e Fior mostrano ancora la forza della loro difesa. Dopo la gara i giovani veneziani, i nostri e quelli di Gradisca, furono ospitati dal Comitato Giovanile Patriottico, dalla cui presidenza e dal signor Civita fu offerto il vermouth d'onore.

La giornata di ieri rimarrà segnata a lungo nella memoria dei nostri giovani e di tutti quelli che seguono con ardore i progressi della nostra Associazione del Calcio. E la vittoria dell'oggi darà nuova lena alla squadra che ancora deve cimentarsi in due gare per il campionato di promozione Veneto-Emiliano.

Nella giornata di ieri, con due manifestazioni diverse i nostri giovani hanno mostrato in qual maniera si preparino forti, disciplinati, pronti i figli della terra, verso la quale sono rivolti gli sguardi d'Italia.

Tal forza dev'essere sopratutto al mal segnato cofine della Patria.

Il temporale di ieri

Un fulmine in Via Villalta

Nel pomeriggio di ieri verso le 17 un fortissimo acquazzone, accompagnato da fulmini e tuoni si rovesciò sulla città.

Un fulmine correndo lungo la conduttura elettrica andò a scaricarsi sul tetto della casa Flaibani in via Villalta, non producendo, fortunatamente, nessun danno alle persone e soltanto dei danni, non gravi però, al tetto della casa stessa e in due stanze, oltre, naturalmente, a molta paura nei casigliani.

Il Re al Presidente della Croce Rossa

Il presidente del consiglio dei ministri ha trasmesso alla presidenza della Croce Rossa Italiana il seguente telegramma:

Tenente generale co Rinldo Taverna presidente Croce Rossa Italiana

ROMA

«Mi è gradito parteciparle che nella udienza di ieri S. M. il Re ha firmato il Decreto che le conferisce la medaglia d'oro per i benemeriti della salute pubblica. Mi compiaccio vivamente con Lei per la meritata distinzione e la saluto cordialmente. Firmato *Giolitti*.»

ARTE E TEATRI

TEATRO MINERVA

Jole Baroni

Un teatro affollatissimo anche ieri sera, per la replica della *Reginetta delle Rose*. L'operetta ebbe lo stesso successo della prima sera e tutti gli artisti furono applauditi. La parte di «cugina» fu sostenuta dalla Ines Maccaferri la quale dimostrò buonissime qualità vocali e sceniche ed incontrò il pieno favore del pubblico.

Questa sera: *La vedova allegra.*

Teatro Sociale

NOVO CINE

Questa sera nuovo ed attraente programma:

1. PATHE' IOURNAL. — Nuova edizione.

2. IL BUON CURATO. — Commoventissima commedia divisa in due parti. Film d'arte italiana di lungo metraggio.

3. SCENA COMICISSIMA.

Fuori programma una importante attualità: IL VARO DELLA DREADNOUGHT «DUILIO» A CASTELLAMARE DI STABIA ALLA PRESENZA DEI SOVRANI D'ITALIA. — Magnifica assunzione per cura del consorzio Pathè, con l'autorizzazione del ministero della marina.

Negli intervalli la applaudita orchestra di DAME VIENNESI svolgerà uno scelto e nuovo repertorio musicale.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18. — Prezzi soliti.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LA SPEDIZIONE ITALIANA IN ALBANIA PARTIRA' TRA POCHI GIORNI E SARA' COMANDATA DAL TENENTE GENERALE NAVA

RE NICOLA MANDERA' OGGI L'ATTESA NOTA CONCILIATIVA ?

I limiti dell'accordo fra l'Italia e Austria

per ristabilire l'ordine nell'Albania e costituire il nuovo stato autonomo

ROMA, 4. — *La* Tribuna *pubblica stassera questa nota ufficiosa:*

«Nonostante le smentite ufficiali e le smentite concordi dei giornali, il Temps *di Parigi persiste a credere all'esistenza d'un accordo italo-austriaco per la divisione dell'Albania, in due zone d'influenza. Questo gli suggerisce dubbii amari sulla lealtà della condotta dell'Italia e dell'appello da essa fatto di una diplomazia che si accontentasse di operare disinteressatamente per la nazionalità albanese.*

«Non esiste, ripetiamo, nei riguardi dell'Albania fra l'Austria e l'Italia alcun accordo diverso dall'antico, diretto a mantenere lo statu quo.

«In vista d'un intervento armato per ristabilire l'ordine nella Regione, l'Italia e l'Austria possono essersi accordate per operare in settori diversi e come è naturale, ciascuna nel settore più vicino e che di conseguenza la interessa di più. Ma si tratterebbe, in ogni caso, d'un accordo sul contingente limitato materialmente alle operazioni militari che potrebbero essere necessarie. Niente altro assolutamente.

«Chi afferma il contrario dimentica che fu proprio l'Italia ad insistere, perchè le potenze accogliessero, sotto la loro tutela, la nazionalità albanese. L'Italia crede preferibile al possesso d'una provincia sull'altra sponda l'esistenza d'una Albania autonoma, integra, sufficientemente estesa per poter vivere da sè.

«Per quanto è possibile farsi garanti dei desideri dei terzi dobbiamo ritenere che anche l'Austria, come l'Italia, non voglia la spartizione dell'Albania.

«L'Austria e l'Italia rimangono ferme sul terreno delle decisioni della conferenza di Londra».

Le notizie sulla preparazione

della spedizione militare in Albania

ROMA, 4. — Circa la preparazione della spedizione militare in Albania si hanno oggi queste notizie. La chiamata d'una classe (sarebbe quella dell'87) non è confermata, ma non viene smentita.

Il comando del dipartimento di Spezia ha richiamato in residenza tutti gli ufficiali ed i marinai che erano in licenza.

Le stesse notizie di richiami vengono da Taranto, dove fervono i maggiori preparativi militari.

Le navi che si trovano a Taranto hanno ricevuto l'ordine di apprestarsi alla partenza ed imbarcano viveri, munizioni e carbone E' un continuo andare e venire di torpediniere. La prima squadra, al comando dell'ammiraglio Viale, è attesa di momento in momento a Taranto ove provvederà ad approvvigionarsi prontamente del necessario per una lunga campagna. Sulle banchine del porto militare si vanno accumulando enormi cataste di materiale da guerra, di viveri in conserva, di sacchi di galletta, di carbone, ecc. Corre voce che le forze navali avranno per base di rifornimento, oltre che Taranto anche Brindisi.

Infatti da Brindisi telefonano che sono giunte le navi *Varese, Garibaldi* e altre se ne aspettano in giornata. Tutte le disposizioni si stanno prendendo dalle competenti autorità. Arrivi di truppa si aspettano da un momento all'altro.

Ogni comunicazione coll'Italia meridionale e con Roma riguardante movimenti di navi e di truppe è stata da ieri sera soggetta a censura severissima. Per altro prima che questa funzionasse, da molte città, sedi di guarnigioni importanti, sono pervenute notizie di sorteggi tra i militari e di partenze: così da Alessandria, da Novara, da Cuneo, da Novi Ligure, da Genova, ecc. ecc. Si annuncia che le popolazioni preparano festose dimostrazioni ai partenti.

Il comandante della spedizione

ROMA, 4. — *La* Tribuna *reca: Sembra confermata la notizia che, se gli avvenimenti renderanno necessaria spedizione di truppe italiane in Albania, il comando sarà assunto dal tenente gen. Luigi Nava attualmente comandante del sesto corpo d'armata a Bologna. Il generale Nava è' nato nel* 1851 *e si trova a Bologna dal* 1907. *Egli fu comandante del presidio di Udine e fece tutte le campagne d'Africa.*

Essad pascià a Durazzo

LONDRA, 4. — L'Agenzia Reuter *ha da Corfù* (ore 4.): *— I serbi sgombrarono completamente l'Albania. Trasporti recanti truppe serbe passarono in vista di Corfù stamane. Dopo che la bandiera serba fu abbassata a Durazzo ieri, cinque mila turchi con artiglieria inviati da Essad pascià entrarono in città e furono ricevuti amichevolmente e issarono la bandiera ottomana.* (Stefani)

LA CONFERENZA DI LONDRA

può trovare una via d'uscita?

ROMA, 4. — La *Tribuna*, a proposito della riunione degli ambasciatori a Londra, scrive che non si ha ragione di ritenere per certo che la diplomazia abbia predisposto per la seduta di domani un mezzo atto a scongiurare l'azione dell'Austria-Ungheria contro il Montenegro.

La Russia si agita per persuadere le cancellerie europee che dopo la prima risposta conciliante del Montenegro ogni proposta di coercizione dovrebbe essere messa in disparte. Ma la riunione degli ambasciatori non ha potuto ritenere sufficiente quella risposta, e lo ha dichiarato con fermezza il suo presidente sir Grey.

Resta da augurare, soggiunge la *Tribuna*, che Re Nicola faccia pervenire domani un'altra nota più esplicita per disarmare la conferenza. Ma non si ritiene che il Re del Montenegro farà questo paso.

La *Tribuna* termina rilevando che, intanto l'Albania è in preda all'anarchia e sta per ricadere in un periodo di più terribile di guerra civile.

I delegati ottomani a Londra

COSTANTINOPOLI, 4. — Il consiglio dei ministri designò questa sera come delegati per la pace Osman Nizam pascià ambasciatore a Berlino, Betziarine effendi ministri dei lavori pubblici e Rachid bey. Questo ultimo nella qualità di consigliere legale. Osman Nizam pascià sarà il primo delegato. La partenza di Osman Nizam pascià per Londra, via Costanza, è fissata per martedì. Il ministro degli esteri ne diede comunicazione ufficiale agli ambasciatori.

L'importanza della convenzione

fra l'Italia e la Spagna

ROMA, 4. — Commentando il comunicato della Stefani circa la firma della convenzione italo-spagnuola, la *Tribuna* scrive che l'Italia non può che salutare con grande e cordiale simpatia questo accordo che regola definitivamente la questione dei nostri rapporti con la Spagna per i rispettivi possedimenti del Nord-Africa.

La Spagna, soggiunge la *Tribuna*, ha mostrato di voler procedere nell'opera colonizzatrice con le stesse idee dell'Italia. E' un nuovo vincolo di amicizia che ci lega con la nazione sorella e sappiamo che questo vincolo aumenterà ancora in avvenire, poichè a Madrid sono ancora in corso trattative commerciali con l'Italia.

L'inaugurazione d'un monumento

a Re Umberto Primo

SANTA MARGHERITA, 4. — Dopo un ricevimento al Municipio alle ore 14.30 in Piazza Maggiore si formò un imponente corteo composto delle autorità, notabilità, associazioni con bandiere e musica militare che tra folla immensa si recò al piazzale ove sorge il monumento a Re Umberto.

Su apposito palco presero posto il ministro Calissano, i deputati, le autorità.

Alle ore 14.30 giunse il Duca degli Abruzzi che fu ricevuto con gli onori militari dall'equipaggio della *Napoli* e applaudito dalla folla. Il Duca degli Abruzzi prese posto nel palco reale.

L'on. Celesia pronunciò il discorso inaugurale vivamente e frequentemente applaudito. Si scoperse quindi il monumento fra vivi applausi.

Il duca si rallegrò con l'autore dell'opera e fece indi il giro del monumento. Passò poi in rivista il battaglione fucilieri. Quindi ripartì per Spezia vivamente applaudito. L'on. Calissano coi deputati e le autorità si recò poscia a inaugurare il monumento all'ex-guardasigilli Costa. Pronunciò un applaudito discorso il senatore Bensa.

Stasera il Municipio offerse al Grand Hotel un banchetto in onore dell'on. Calissano.

Il varo d'un cacciatorpediniere

nel cantiere navale di Livorno

LIVORNO, 4. — Stamane è stato felicemente varato nel cantiere navale il cacciatorpediniere *Audace* tipo Orlando costruito per conto della R. Marina.

Sono intervenute le autorità civili e militari, l'Accademia Navale e vari amici della famiglia Orlando. Il varo è stato eseguito sotto la direzione di Giuseppe Orlando che è stato felicitato dalle autorità e dai presenti.

Una gran folla ha applaudito calorosamente nel momento in cui l'*Audace* è sceso in mare.

Il monumento del poeta romano

inaugurato ieri in Trastevere

ROMA, 4. — Oggi alle 15.30 è stato inaugurato il monumento a Giuseppe Gioacchino Belli, sorto per iniziativa di un comitato romano che promosse all'uopo una sottoscrizione popolare Il monumento opera dello scultore prof. Miete Dripixiano sorge in piazza d'Italia in Trastevere e rappresenta il poeta in abito del tempo che appoggiato al parapetto del ponte Quattro Capi, si ispira alla visione della vecchia Roma. In basso si legge: *«Al suo poeta G. G. Belli il popolo di Roma* MCMXIII. Sotto la figura di Belli è scolpito il Tevere, coronato di pampini con appresso la lupa e i gemelli. Ai lati lunghi si aprono due vasche in cui due mascheroni, la poesia coronata di alloro e la satira, gettano acqua. A tergo del monumento in un rilievo, un gruppo di popolani raccolto attorno alla statua di Pasquino legge una pasquinata sotto di essa attaccata. Il monumento costato circa 30 mila lire, misura una lunghezza di dieci metri per 4.30 di larghezza e sei di altezza con una cubatura di 45 metri di travertine.

Alle 15, la piazza d'Italia dove sorge il monumento è gremita di pubblico. Tutte le associazioni di Trastevere con musiche e bandiere e i vari ricreatori si dispongono attorno al monumento ai piedi del quale sono state deposte varie corone d'alloro tra cui una del comune di Roma. In attesa dell'arrivo della autorità comunali la musica comunale e quelle dei ricreatori suonano allegre marcie. Alle 15.30 dopo uno squillo di tromba è fatta cadere la tela che avvolge il monumento. La folla applaude lungamente agitando cappelli e fazzoletti mentre le musiche suonano. Sono presenti alla cerimonia il sindaco Náthan, Domenico Gnoli, il sotto segretario dell'istruzione on. Vicini in rappresentanza anche del ministro, gli on. Barzilai e Campanozzi deputati di Roma, Corrado Ricci, Ferdinando Martini, Luigi Cesana e i membri del Comitato.

Terminati gli applausi Domenico Gnoli prende la parola. Il conte Gnoli rileva che il pensiero del Belli cresciuto tra i rivolgimenti del principio del secolo XIX, fu frammentario e contradditorio. Erano in lui due anime, ed ebbe bisogno di due lingue per manifestarle. Il poeta italiano è morto. Il dialettale si avanza sulla via dell'immortalità. Egli è il creatore della poesia popolare romana. Egli per primo intese che il romanesco essendo parlato solo dal popolo minuto doveva esprimere la vita e l'anima del polo. Lo studiò e s'immedesimò in esso. Nel 1830 e nel 1831 incominciò il diluvio dei suoi sonetti. Egli ne scriveva fino a 8 e 10 al giorno. In pochi anni ne compose circa 2200. Fu specialmente conosciuto per le sue pasquinate, ma suo intendimento fu di rappresentare come in un gran dramma sotto tutti gli aspetti la vita del popolo, di dare la commedia e la tragedia di un popolo. Il monumento del Belli completa la bella corona dei poeti regionali, che rappresentano all'unità della patria, la policronia delle nostre genti. Il conte Gnoli così termina: «A nome del comitato consegno al sindaco di Roma il monumento, che si è voluto porre in mezzo al forte e onesto popolo di Trastevere, dal quale più specialmente il Belli trasse la materia dei suoi versi immortali.

L'oratore è vivamente applaudito. Prende quindi la parola il sindaco Nathan il quale si dice superbo e orgoglioso di ricevere in consegna il monumento a nome dei romani, poichè esso corrisponde allo spirito di essi. Dopo aver rilevato l'opera del Belli che per mezzo della satira seppe coi suoi sonetti rinsaldare lo spirito e il sentimento patriottico. Termina col grido di: Evviva Roma! Egli è applauditissimo.

L'esposizione di acquerello a stampa del tempo di Gioacchino Belli

ROMA, 4. — Stamane alle undici è stato solennemente inaugurata nelle sale del gabinetto stazionale delle stampe a palazzo Corsini, l'esposizione di acquarelli, incisioni, disegni e fotografia riguardanti Roma al tempo di Giuseppe Gioacchino Belli. La mostra che è stata organizzata dal prof. Federico Hermain direttore della galleria nazionale di arteantica. La mostra illustra la vita della città di Roma dal 1812 al 1865.

La spada d'onore al generale Reisoli

PONTREMOLI, 4. — Oggi in Piazza Vittorio Emanuele alla presenza delle autorità civili e militari col concorso di una folla imponente fu consegnata al tenente generale Ezio Reisoli una spada d'onore offertagli dai suoi concittadini. Parlò l'avv. Enrico Buttini per il comitato e per la società dei reduci dalle patrie battaglie che offrì una sciarpa al generale Reisoli. Tenne il discorso il dott. Giuseppe Angella e per il Prefetto della Provincia parlò il sotto prefetto di Pontremoli. Da tutto il circondario erano intervenuti sindaci e società con musiche.

La prima udienza che accorderá il Papa

ROMA, 4. — Il *Giornale d'Italia* dice che è già stabilito che la prima udienza che accorderà il Papa sarà per il cardinale Panfili dopo che questi dovendo assumere l'ufficio di vicario generale sarà consacrato vescovo.

Una conferenza del conte Della Torre.

sull'organizzazione dei cattolici italiani

ROMA, 4. — Oggi alle 16 il presidente generale dell'Unione Popolare fra i cattolici d'Italia co. Giuseppe Dalla Torre, ha tenuta una conferenza sul tema: L'organizzazione dei cattolici italiani e la riforma dell'Unione Popolare.

La sala era affollatissima di invitati e l'oratore è stato vivamente applaudito.

Una calunnia contro un prete

La smentita dell'"Osservatore Romano,,

ROMA, 4. — L'*Osservatore Romano* pubblica da Cefalù 4 maggio: «Assunte precise informazioni a fonte inneccepibile e presso le competenti autorità, posso accertarvi con assoluta sicurezza che il racconto odiosamente osceno e infame pubblicato dai giornali anticlericali circa un sacerdote di S. Mauro, Castelverde che abusando della confessione avrebbe oltraggiato e poi uccisa una povera ragazza è completamente falso e inventato di pianta. Nessun fondo di verità nella calunnia. Il clero prepara formale querela».

Due nautragi a Sorrento

SORRENTO, 4. — Stanotte causa il fortunale che imperversò sulla costa si è perduta la barca *Cecilia* e uno ferito, insieme col capitano, gli otto uomini dell'equipaggio, appartenenti alla penisola sorrentina.

Più pervenne la notizia del naufragio d'una bilancella in cui sono feriti due marinai.

L'attentato d'un pazzo contro il Granduca

MANNHEIM, 4. — *Mentre il granduca partiva pel campo delle corse uno sconosciuto, saltò sul montatoio con un piccolo coltello in mano Il granduca respinse l'individuo che fu arrestato. Sarebbe un pazzo.*

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Munghini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Da PONTEBBA

La festa di Studena bassa

Ci scrivono 2 (rit.):

Calma completa, non dimostrazione, non comizi, non conferenze. Il primo maggio, la festa dei lavoratori, trascorse pacifica nella quasi quiete famigliare.

Pure per il paese, si nota, dopo il mezzodì, un certo movimento insolito, si vedono diversi gruppi di persone avviarsi verso la estremità e proseguire lungo il torrente Pontebbana. La meta di quanti qui oggi sono in festa è Studena Bassa, Là si svolge oggi lacerimonia della posa della prima piera della chiesa che ivi dovrà sorgere. Non è una festa, diremo. pretamente ufficiale, ma una festicciuola che i pochi abitanti della frazione hanno voluto dare per far maggiormente risaltare le loro buone intenzioni e dare solennità alla loro opera incipiente. Ed hanno anche invitato le autorità comunali ed hanno offerto un banchetto.

A questo prese parte circa una ventina di coperti di cui ora mi sfuggono i nomi e fu un banchetto cordialissimo, Non mancarono le autorità comunali. Mancare, con quel vento che spira, ad una manifestazione collettiva non sarebbe stata bella cosa, certamente. L'amministrazione è lì... lì in pericolo, bisogna bene che chi è più attaccato al... sentimento del dovere faccia le cose per bene. Un'occasione simile non si può lasciare sfuggire.... Una buona semina ha quasi sempre dato un ottimo raccolto... e poi... è tanto poco lontano Novembre!...

Insomma una festicciuola riuscitissima rallegrata anche dalle dolci note della nostra brava banda, che, alternando le allegre marcie a qualche bel valzer infuse maggiore brio ai festeggianti ed a tuti.

Quando la domenica scorsa io diceva che non si sarebbe gustata un po' di musica se non alla processione del «Corpus Domini» come mi sono sbagliato di grosso!... Oggi ho avuto la più solenne delle smentite!... Verso sera tutti i convenuti alla cerimonia fanno ritorno al paese che era rimasto quasi deserto.

Filodrammatica

Alle nove lo spettacolo che la società filodrammatica ci ha voluto offrire non è ancora incominciato. La gente continua ad accorrere. Bisogna pur cercare di collocarla tutta nel ristrettissimo ambiente, che con molto lusso di parola e molta buona volontà, si chiama Teatro.

E' beneficenza. Finalmente non ne sta più, tutta Pontebba intellettuale è presente, le porte si chiudono e si incomincia.

Il dramma «I Disonesti» è piaciuto immensamente. La signorina Lina Scomazzoni ed il signor Gazzano hanno fedelmente e con naturalezza interpretata la loro parte di Elisa e Carlo Moretti. Più volte freneticamente applauditi, massima alla fine del secondo atto. Benissimo anche tutti gli altri signora de Fornaris, signorina M. Scomazzoni ed Ellero, sigg. Sodai, Schiavi, De Candia, Faggin. Alla fine del dramma gli applausi non terminarono che quando per due volte si presentarono tutti alla ribalta con in mezzo il loro maestro signor Zambonini.

Al dramma seguì il monologo in dialetto veneziano «El lumin de la Madona». Fu un vero successo per la signorina Maria Scomazzoni che si mostrò spiritosissima. Più volte fu interrotta da applausi lunghissimi.

Chiuse lo spettacolo la comicissima farsa «La consegna è di russare». Qui il pubblico se l'è goduta mezzo mondo e si è completamente abbandonato a delle interminabili risate. Quella macchietta di Tolazzi il soldato ha saputo impadronirsi di tutti, è stato brillantissimo. Gli applausi non terminavano più. Anche il signor Schiavi, il capitano è stato applaudita ed applaudita ed ammiratissima fu anche la sua signora (del capitano si capisce). Era già suonata la mezzanotte quando lo spettacolo ebbe termine. Tutti rimasero soddisfatissimi della serata ed augurarono che la filodrammatica, sempre più incoraggiata, possa continuare a lungo nel bell'intrapreso cammino.

*** Il guardia sala di questa stazione Pittini Guglielmo rinvenne nel recinto della stessa un portafoglio contenente diversi biglietti di banca (oltre 100 lire) e carte importanti di proprietà del signor Vittorio Tolazzi. Corse subito a consegnarlo al proprio capostazione. Sono lieto di segnalare e portare a pubblica conoscenza l'atto di onestà del Pittino.

Altra seduta deserta - Esercitazioni di pompieri

Ci scrivono 4 (n):

Anche oggi si sono riuniti i «patri conscripti» per la nomina del sindaco, ma nemmeno oggi, per la seconda volta, sono riusciti a formare il numero legale. Sicchè tale nomina diventa alquanto laboriosa. Domenica poi, giacchè qualunque numero di consiglieri presenti sarà legale, si finirà che il sindaco si nominerà da sè solo. E come sarà contento della carica conferitasi, con tanta prova di solidarietà del consiglio. Staremo a vedere.

*** Oggi ebbero luogo a Pontebba e a Pontafel esercitazioni continuate fra i nostri pompieri, quelli di Pontafel e Leopoldotichen. Fu un vero spettacolo di destrezza e di precisione. I pompieri di Pontebba guidati dal capitano Magri dimostrarono ancora una volta il loro valore ed ebbero gli applausi dei nostri vicini che più volte li ammirarono nel momento del bisogno. La banda cittadina rallegrò la dimostrazione di cordialità fra i vigili del fuoco dei due stati.

Da FLAMBRO

L'inaugurazione della cabina telefonica

Ci scrivono 4 (n):

In questo pese, frazione importante del Comune di Talmassons, era vivamente sentito il bisogno di una cabina telefonica pubblica.

Per l'interessamento, ed a spese di alcuni paesani, l'istituzione è ora un fatto compiuto, ed il primo corrente con l'intervento dell'egregio signor Barazza, direttore della Società telefonica «Alto Veneto» di Pordenone, ebbe luogo l'inaugurazione della predetta cabina, che ora funziona egregiamente.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.21, Londra [sterline] 25.79, Germania [marchi] 1 5 98, Austria [corone] 107.— Pietroburgo [rubli] 268 —, Rumenia [lei] 99 - Nuova York [dollari] 5.27, Turchia [lire turche] —.—

Chiusura Borsa di Milano, 2

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 98.85, fine maggio idem 99.65 idem 3.1/2 0/0 98 50

Azioni: Banca d'Italia 1447 Banca Commer. Ital. 851.—, Credito Ital. 545 —, Ferrovie Medit. 1525. - Navig. Gen. It 350.—, Società Veneta 102 50

Azioni: Londra 15 25. Svizzera 102 20

Chiusura Borsa di Genova, 2

Rendita: Italiana 3. 1/2 0/0 contanti 98 80, id. id. fine maggio 99 02 Italiana, 3 1/2 0/0 99.62.

Azioni: Banca d'Italia 1443.— Banca Commer. Ital. 858.50 Credito Ital. 515 — Ferrovie Merid. 571.—, id. Medit. 319 75. Nav. Gen. Ital. 449.— Raff. Ligure Lombarda 371,50 Acciaierie Terni. 202 Eridania 7?7 —, Ansaldo Armstrong e C. 281 50.

Chiusura Borsa di Parigi, 2

Rendita: Francese 3 0/0 85.15 Italiana 3. 1/2 0/0 96.55 Cambio Londra a vista 25.20, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 74 7,8 Obblig. Ferr. Lombarde 263.50, Cambio su Italia 97 3/4 Rendita Turca 86 62 Rend. Russa 1891 55 45 id. 1906 105.25, id. 1900 83.06, Portoghese 65 Banca Commerciale 832